

Studi di settore 2016

PERIODO D'IMPOSTA 2015

**Modello per la comunicazione dei dati rilevanti
ai fini dell'applicazione degli studi di settore**

VM85U

47.26.00 - Commercio al dettaglio di generi di monopolio (tabaccherie)

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore VM85U deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2015 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente quella di:

"Commercio al dettaglio di generi di monopolio (tabaccherie)" – 47.26.00.

ATTENZIONE

Lo studio di settore VM85U si applica anche ai contribuenti che unitamente all'attività di commercio al dettaglio di generi di monopolio (tabaccherie) 47.26.00, svolgono l'attività di "Ricevitorie del Lotto, SuperEnalotto, Totocalcio eccetera" 92.00.01.

Lo studio si applica altresì nel caso in cui i ricavi derivanti dall'attività di ricevitoria siano prevalenti rispetto ai ricavi derivanti dall'attività di commercio al dettaglio di generi di monopolio (tabaccherie).

Il presente modello è così composto:

- quadro A – Personale addetto all'attività;
- quadro B – Unità locali destinate all'attività di vendita;
- quadro D – Elementi specifici dell'attività;
- quadro E – Beni strumentali;
- quadro F – Elementi contabili;
- quadro X – Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro V – Ulteriori dati specifici;
- quadro Z – Dati complementari;
- quadro T – Congiuntura economica.

Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nelle "Istruzioni Parte generale".

Lo studio di settore VM85U è stato approvato con decreto ministeriale del 23 dicembre 2013.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:

- in alto a destra, il codice fiscale;
- negli appositi campi, il Comune e la provincia di domicilio fiscale;

ATTENZIONE

Si fa presente che, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge 146 del 1998.

In particolare deve essere indicato:

- nel **primo campo**:
 - il **codice 1**, se l'attività è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 4 marzo 2015 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2015;
 - il **codice 2**, se l'attività è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2014 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2015, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 4 ottobre 2014 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2015). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2015 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2016 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2015 e nuovamente iniziata il 27 gennaio 2016);
 - il **codice 3**, se l'attività, iniziata nel corso del periodo d'imposta, costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un diverso soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
 - acquisto o affitto d'azienda;
 - successione o donazione d'azienda;
 - operazioni di trasformazione;
 - operazioni di scissione e fusione d'azienda;
 - il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi;
 - il **codice 5**, se l'attività è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2015 e non è stata successivamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione. Il codice 5 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia stata cessata definitivamente il 16 settembre 2015; analogamente, dovrà essere utilizzato lo stesso codice anche qualora l'attività sia stata cessata il 16 marzo 2015 e venga nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, il 21 novembre 2015.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore;

- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2, 3 e 5, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni.

Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 1° gennaio 2015 ed il 14 novembre 2015, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 10. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1° febbraio 2015 e termina in data 31 dicembre 2015, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

Imprese multiattività

Tale prospetto deve essere compilato esclusivamente dai soggetti che esercitano due o più attività d'impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, qualora l'importo complessivo dei ricavi dichiarati afferenti alle attività non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore relativo all'attività prevalente, superi il 30% dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati.

Esempio.

– Ricavi derivanti dall'attività X (studio VMXX)	100.000 (18%)
– Ricavi derivanti dall'attività Y (studio VMXX)	200.000 (36%)
– Ricavi derivanti dall'attività Z (studio VDXX)	<u>250.000 (46%)</u>
Totale ricavi	550.000

Il contribuente, in tale ipotesi, dovrà compilare il modello dei dati rilevanti per l'applicazione dello studio di settore VMXX, con l'indicazione dei dati (contabili ed extracontabili) riferiti all'intera attività d'impresa esercitata. Nel presente prospetto, però, occorrerà indicare al rigo 1, il codice dello studio "VMXX" e i ricavi pari a 300.000; mentre al rigo 2 il codice studio "VDXX" e i ricavi pari a 250.000.

Nel calcolo della verifica della predetta quota del 30 % devono essere considerati i ricavi derivanti dalle attività dalle quali derivino aggi o ricavi fissi (indicati nel rigo 5 del prospetto). In tale rigo devono, infatti, essere indicati i ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi considerati per l'entità dell'aggio percepito e del ricavo al netto del prezzo corrisposto al fornitore dei beni.

Esempio.

– Ricavi derivanti dall'attività X (studio VMXX)	100.000 (18%)
– Ricavi derivanti dall'attività Y (studio VMXX)	200.000 (36%)
– Ricavi fissi netti	<u>250.000 (46%)</u>
Totale ricavi	550.000

Anche in tal caso il soggetto sarà tenuto alla compilazione del prospetto.

Tale prospetto può comunque essere compilato anche se i ricavi derivanti dalle attività non prevalenti non superano il 30% dei ricavi complessivi. La relativa compilazione, infatti, comporta effetti anche in merito al posizionamento di alcuni indicatori di coerenza economica finalizzati a contrastare possibili situazioni di non corretta indicazione delle informazioni richieste nei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Di seguito vengono descritte le modalità di compilazione. In particolare, indicare:

- nel **rigo 1**, il codice e i ricavi derivanti dalle attività rientranti nello studio di settore (studio prevalente) riferito al presente modello;
- nel **rigo 2**, i codici degli studi e i relativi ricavi, in ordine decrescente, derivanti dalle altre attività soggette ad altri studi di settore (studi secondari);
- nel **rigo 3**, l'ammontare dei ricavi derivanti dalle altre attività soggette a studi di settore (altri studi secondari), non rientranti nei rigi 1 e 2;
- nel **rigo 4**, i ricavi derivanti dalle altre attività non soggette a studi di settore (es. parametri);
- nel **rigo 5**, i ricavi derivanti dalle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi, al netto del prezzo corrisposto al fornitore. Si tratta, ad esempio:
 - degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
 - dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede e ricariche telefoniche, schede e ricariche prepagate per la visione di programmi pay per-view, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, lotto;
 - dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovisivi magnetici.

L'importo da indicare nel presente prospetto nel campo "Ricavi" è costituito dalla sommatoria dei ricavi di cui all'articolo 85, comma 1, esclusi quelli di cui alle lettere c), d), e) del testo unico delle imposte sui redditi approvato con DPR 22 dicembre 1986, n. 917, degli altri proventi considerati ricavi (ad esclusione di quelli di cui all'art. 85, lett. f) del TUIR) nonché delle variazioni delle rimanenze relative ad opere forniture e servizi di durata ultrannuale (al netto di quelle valutate al costo) riferiti allo studio di settore indicato nel corrispondente campo.

Pertanto, l'importo da indicare nel campo "Ricavi" corrisponde alla descrizione degli importi previsti nei rigi F01 + F02 (campo 1) – F02 (campo 2) + [F07 (campo 1) – F07 (campo2)] – [F06 (campo 1) – F06 (campo2)] del quadro F degli elementi contabili.

Se l'impresa esercita come attività prevalente quella di "Commercio al dettaglio di prodotti del tabacco" rientrante nello studio di settore VM85U, gli aggi e i ricavi fissi derivanti dall'attività devono essere inclusi tra i "Ricavi" e non devono essere indicati nel rigo 5 del prospetto.

ATTENZIONE

I soggetti che esercitano come attività quella di **"Commercio al dettaglio di generi di monopolio (tabaccherie)" – 47.26.00 e come attività complementare esclusivamente l'attività di "Ricevitorie del Lotto, SuperEnalotto, Totocalcio eccetera" 92.00.01** non dovranno compilare il prospetto

relativo alle imprese multiattività. Si precisa che nel caso in cui vengano esercitate, con una percentuale di ricavi superiore al 30%, altre attività diverse da quella sopra elencata, nel rigo 1 del prospetto in esame dovrà essere indicato l'ammontare complessivo dei ricavi derivanti dallo svolgimento della attività oggetto dello studio VM85U e dell'attività complementare contraddistinta dal codice Ateco 2007: 92.00.01.

3. QUADRO A – PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per quanto riguarda le istruzioni relative alla compilazione di tale quadro si rinvia al documento "Istruzioni Quadro A, Personale addetto all'attività – tipologia 2" che fa parte integrante delle presenti istruzioni.

4. QUADRO B – UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ATTIVITÀ DI VENDITA

Nel quadro B sono richieste informazioni relative alle unità locali che, a qualsiasi titolo, sono utilizzate per l'esercizio dell'attività di vendita. La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.

Per indicare i dati relativi a più unità locali è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse. I dati da indicare sono quelli riferiti a tutte le unità locali utilizzate nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla loro esistenza alla data di chiusura del periodo d'imposta. Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità locali, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.

In particolare, indicare:

- nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- in corrispondenza di **"Progressivo unità locale"**, il numero progressivo di ciascuna delle unità locali di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente;
- nel **rigo B01**, il Comune in cui è situata l'unità locale;
- nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
- nel **rigo B03**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali adibiti alla vendita e all'esposizione interna della merce;
- nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a deposito e/o magazzino;
- nel **rigo B05**, la dimensione complessiva, espressa in metri lineari, dell'esposizione del locale fronte strada (vetrine);
- nel **rigo B06**, la localizzazione dell'esercizio commerciale, utilizzando il **codice 1**, se si tratta di esercizio autonomo non inserito in particolari strutture commerciali; il **codice 2**, se trattasi di esercizio inserito in un centro commerciale al dettaglio;
- nel **rigo B07**, il numero di giorni di apertura dell'esercizio nel corso del periodo d'imposta;
- nel **rigo B08**, la tipologia del punto vendita riportando nell'apposita casella il **codice 1**, se l'attività viene svolta in un chiosco o il **codice 2** se l'attività viene svolta in un negozio. Si precisa che nel caso in cui l'impresa interessata alla compilazione del modello disponga di più unità locali, dovrà essere indicata la tipologia del punto vendita dell'unità locale dal quale si consegue la percentuale dei ricavi maggiore in rapporto ai ricavi complessivi;
- nel **rigo B09**, le spese sostenute per beni e/o servizi comuni in caso di localizzazione non autonoma. Si tratta, ad esempio, delle spese relative a quote condominiali derivanti dall'inserimento in centri commerciali o nei cosiddetti *"supercondomini"* (pluralità di condomini con proprietà o gestione di beni o servizi comuni) o alcuni consorzi, addebitate per la gestione di beni comuni e la prestazione di servizi (custodia dei parcheggi, pulizia dei locali comuni, cura dei giardini, ecc.);
- nel **rigo B10**, l'ubicazione dell'esercizio commerciale, utilizzando il **codice 1**, se l'esercizio è ubicato in prossimità o all'interno delle fermate o delle stazioni dei mezzi pubblici di trasporto (autobus, metropolitana, ferrovia, aeroporti, porti ecc.) ed il **codice 2** se l'esercizio si trova vicino ad uffici della Pubblica Amministrazione.

5. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni su alcuni aspetti che caratterizzano le concrete modalità di svolgimento dell'attività.

In particolare, indicare:

Tipologia dell'offerta

- nei **rigi da D01 a D10**, per ciascuna tipologia di prodotto merceologico venduto o servizio offerto, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi.

Si precisa che ai fini della compilazione dei rigi D03 e D04 va considerato ricavo il solo valore dell'aggio o del margine fisso conseguito.

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

Altri servizi

- nei **rigi D11 e D12**, barrando la relativa casella, se si effettuano i servizi elencati;
- nel **rigo D13**, la percentuale dei ricavi conseguiti con l'offerta di servizi alla clientela in rapporto ai ricavi complessivi;

Modalità di acquisto

- nei **rigi da D14 a D17**, distintamente per ciascuna delle modalità di acquisto elencate, la percentuale dei costi sostenuti per l'acquisto delle merci (comprese quelle dalle quali derivano aggi e ricavi fissi), in rapporto all'ammontare complessivo degli acquisti di merce. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

Altri elementi specifici

- nel **rigo D18**, la percentuale dei ricavi derivanti dall'attività di commercio al dettaglio su spazi e/o aree pubbliche in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti dall'attività;
- nel **rigo D19**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla vendita e/o dalla somministrazione di bevande e alimenti in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti dall'attività;
- nel **rigo D20**, barrando la casella, se l'impresa ha in dotazione dei punti di ristoro appositamente attrezzati aperti al pubblico e pertinenti al locale di vendita;

Tipologia di rivendita

- nei **righi da D21 a D23**, barrando la relativa casella, se l'impresa interessata alla compilazione del modello è assegnataria dall'Amministrazione dei Monopoli dello Stato di una concessione ordinaria, di una concessione speciale o dell'autorizzazione detta "patentino". Si precisa che per "patentino" si intende l'autorizzazione disciplinata dall'art. 23 della Legge 22 dicembre 1957 n. 1293 e regolamentata dall'art. 54 del D.P.R. 14 ottobre 1958 n. 1074 relativa all'attività dei pubblici esercizi (bar e similari) dei luoghi di ritrovo e di cura e degli spacci cooperativi;

Costi e spese specifici

- nel **rigo D24**, l'ammontare delle spese sostenute per la pubblicità, propaganda e rappresentanza di cui all'art. 108 comma 2 del TUIR, senza tener conto, per le spese di rappresentanza dei limiti di deducibilità previsti da tale disposizione, nonché di quelle sostenute per la partecipazione a fiere e mostre;
- nel **rigo D25**, le spese sostenute nel periodo d'imposta per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP/COSAP, canone di concessione, canone ricognitorio).

6. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E sono richieste le informazioni relative ai beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data di chiusura del periodo d'imposta.

In particolare, indicare:

- nei **righi E01, E02 e E03**, rispettivamente il numero complessivo dei punti cassa, dei terminali per ricevitoria/giochi ed altri servizi e dei terminali per ricariche telefoniche posseduti dall'impresa interessata alla compilazione del modello.

7. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Per quanto riguarda le istruzioni relative alla compilazione di tale quadro si rinvia al documento "Istruzioni Quadro F, Elementi contabili – tipologia 2", che fa parte integrante delle presenti istruzioni.

8. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X è prevista l'indicazione di ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Per quanto riguarda le istruzioni relative alla compilazione di tale quadro si rinvia al documento "Istruzioni Quadro X, Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore", che fa parte integrante delle presenti istruzioni.

9. QUADRO V – ULTERIORI DATI SPECIFICI

Nel quadro V sono richieste informazioni relative alle modalità applicative degli studi nei confronti di determinate tipologie di soggetti, previste dal DM 11 febbraio 2008, come modificato, da ultimo, dall'articolo 6 del D.M. 28 dicembre 2012. Per quanto riguarda le istruzioni relative alla compilazione di tale quadro si rinvia al documento "Istruzioni Quadro V, Ulteriori dati specifici", che fa parte integrante delle presenti istruzioni.

10. QUADRO Z – DATI COMPLEMENTARI

Nel quadro Z sono richiesti ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore.

In particolare indicare:

Costi e spese specifici**Costi afferenti le attività soggette ad aggio/margine fisso**

- nel **rigo Z01**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'attivazione e lo svolgimento delle attività di ricevitoria/corner ippici o sportivi, remunerate ad aggio/margine fisso (es. SISAL, SNAI, LOTTOMATICA). In tale rigo vanno inseriti, ad esempio:
- per la **ricevitoria lotto**: il costo della fidejussione annuale;

- per i **Corner** di gioco (es. Sisal, SNAI, Lottomatica/Better): il costo sostenuto nei confronti del Concessionario del gioco relativo all'attivazione del servizio; il contributo o canone mensile/annuale per la gestione del servizio di raccolta di giochi pronostici e scommesse; le spese sostenute per l'allestimento dell'esercizio, al fine di renderlo idoneo alla normativa e alle prescrizioni di cui allo Schema di Convenzione;
- per il **Superenalotto e altri Giochi numerici a totalizzatore nazionale**: le spese amministrative sostenute per lo svolgimento di tutte le attività correlate all'attivazione del nuovo punto di vendita;
- nel **rigo Z02**, l'ammontare dei costi relativi ai vari servizi effettuati dai tabaccaia, remunerati ad aggio/margine fisso (come ad esempio costi di rete, di manutenzione ed assistenza). In tale rigo vanno indicati i costi direttamente afferenti i vari servizi forniti dai tabaccaia e remunerati ad aggio/ricavo fisso, tra cui ad es. la vendita delle lotterie istantanee (Gratta e Vinci), la riscossione del Canone Rai, del Bollo auto (in veste di concessionario diretto) e dei valori bollati in modalità telematica; i servizi vari commerciali e di pagamento ovvero finanziari;
- nel **rigo Z03**, l'ammontare dei costi specifici inerenti esclusivamente la vendita dei tabacchi. In tale rigo vanno indicati, ad esempio il costo della fidejussione annuale a garanzia obblighi contrattuali con AAMS;

Altri dati

- nel **rigo Z04**, l'ammontare dei ricavi derivanti dagli apparecchi di cui all'art. 110 comma 6 del TULPS;
- nel **rigo Z05**, il numero di apparecchi di cui all'art. 110 comma 6 del TULPS presenti nell'esercizio;
- nel **rigo Z06**, l'ammontare complessivo dei costi sostenuti afferenti la gestione degli apparecchi di cui all'art. 110 comma 6 del TULPS, ad esempio le spese sostenute annualmente per l'iscrizione all'Albo degli apparecchi da intrattenimento, tenuto presso l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ecc.; l'eventuale costo sostenuto per il corso di formazione regionale/ASL;

Apprendisti

- nel **rigo Z07**, l'ammontare totale, già indicato tra le spese per lavoro dipendente, delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, (compilare solo se tale importo non è già stato indicato al rigo X01);
- nel **rigo Z08**, il numero complessivo dei mesi di apprendistato indicati nei singoli contratti dei lavoratori interessati da tale tipologia di contratto;
- nel **rigo Z09**, il numero complessivo dei mesi di apprendistato svolto, alla data di inizio del periodo di imposta, dai lavoratori interessati da tale tipologia di contratto;
- nel **rigo Z10**, il numero complessivo dei mesi di apprendistato svolto, alla data di fine del periodo di imposta, dai lavoratori interessati da tale tipologia di contratto; si precisa che in tale rigo vanno ricompresi anche i mesi di apprendistato svolti presso il contribuente da coloro che hanno concluso il periodo di apprendistato nel corso del periodo d'imposta.

Per maggior chiarimento si riporta il seguente esempio: un artigiano, con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare, ha un apprendista con un contratto di 3 anni (36 mesi) iniziato in data 1/6/2013 e un altro apprendista con un contratto di 2 anni (24 mesi) iniziato in data 1/1/2014. Supponendo che alla data di fine del periodo di imposta entrambi gli apprendisti siano presenti nell'impresa, il contribuente dovrà indicare:

- nel rigo Z08, il numero di mesi pari a 60 (somma di 36 + 24);
- nel rigo Z09, il numero di mesi pari a 31 (somma di 19 + 12);
- nel rigo Z10, il numero di mesi pari a 55 (somma di 31 + 24).

11. QUADRO T – CONGIUNTURA ECONOMICA

Nel quadro T è prevista l'indicazione di ulteriori informazioni necessarie ad adeguare le risultanze dello studio di settore alla situazione di crisi economica. Per quanto riguarda le istruzioni relative alla compilazione di tale quadro si rinvia al documento "Istruzioni quadro T" che fa parte integrante delle presenti istruzioni.